

**Una politica europea della competitività ambiziosa e di successo
attraverso una cooperazione più stretta e un'agenda condivisa**

Dichiarazione congiunta dei ministri Eric Lombard, Marc Ferracci e Adolfo Urso

Parigi, 24 luglio 2025

1. Noi, ministri dell'Economia, delle finanze e della sovranità industriale e digitale, dell'industria, dell'energia e delle imprese e del Made in Italy di Francia e Italia, riconoscendo il lavoro congiunto svolto dall'entrata in vigore del Trattato del Quirinale nel 2023, e alla luce della dichiarazione ministeriale congiunta di Roma del 3 marzo 2023 su *"Una visione condivisa della nuova politica industriale dell'UE verso la transizione verde e digitale"*, ci siamo riuniti a Parigi per fare il punto sui risultati raggiunti e per rafforzare ulteriormente la nostra collaborazione nei settori della cooperazione economica e industriale.
2. In linea con l'impegno comune assunto dal Presidente del Consiglio Meloni e dal Presidente Macron il 3 giugno 2025, ribadiamo la volontà di lavorare a favore di un'Europa più sovrana, più forte e più prospera, attraverso **un'agenda ambiziosa per la competitività, da attuare rapidamente**. La nuova generazione di politiche europee deve basarsi sulla semplificazione normativa, su adeguati investimenti pubblici e privati e sulla piena applicazione del principio della neutralità tecnologica.
3. Chiediamo **un'azione urgente dell'UE** per preservare e rafforzare la base industriale europea, mantenere e sviluppare in Europa le tecnologie necessarie per progredire efficacemente verso una transizione verde e digitale dell'economia. Ciò richiederà la protezione delle nostre imprese dalla concorrenza sleale esterna, la promozione della ricerca e dell'innovazione e il rafforzamento del mercato unico. In linea con il Rapporto Draghi, il nostro obiettivo deve essere sia **quello di ripristinare la competitività della base industriale europea nei settori di eccellenza sia quello di promuovere lo sviluppo dei settori emergenti che sono fondamentali per raggiungere la leadership tecnologica europea**, in particolare nelle tecnologie di frontiera.

Consolidamento della cooperazione industriale franco-italiana nel quadro del Trattato del Quirinale

4. I gruppi di lavoro del Trattato del Quirinale si sono dimostrati uno strumento efficace per **promuovere il dialogo, la comprensione reciproca e la condivisione di competenze e l'elaborazione di posizioni comuni**. Negli ultimi mesi è stata definita una nuova lista dei gruppi di lavoro bilaterali per riflettere su proposte concrete in materia di politica pubblica, illustrate

qui di seguito. La struttura di questi gruppi di lavoro bilaterali potrà evolvere in funzione delle priorità di policy.

Le industrie ad alta intensità energetica al cuore della rinascita industriale dell'UE

Dall'inizio del nuovo mandato dell'UE, **Francia e Italia hanno sostenuto a livello europeo un'azione rapida e decisa a favore delle industrie ad alta intensità energetica (EEI)**, esposte a una feroce concorrenza globale e all'impennata dei costi dell'energia, con conseguente progressiva erosione della competitività e delle quote di mercato e rischi concreti di delocalizzazione di queste produzioni strategiche al di fuori dell'Europa.

Sulla base del **Non-paper sull'industria siderurgica**, firmato durante il vertice di Parigi sull'acciaio del 27 febbraio di quest'anno, e del **Non-paper sul Piano di azione della chimica** del 12 marzo, più di 10 Stati membri hanno aderito all'**Alleanza ministeriale sulle industrie ad alta intensità energetica**, lanciata durante il Consiglio informale "Competitività" di Copenaghen del 17 e 18 luglio con l'obiettivo di presentare alle istituzioni dell'UE proposte concrete per accelerare l'azione a favore di tutti le categorie di industrie energivori. *"La collaborazione tra gli Stati membri e le loro regioni, tra gli ecosistemi industriali sarà fondamentale per la nostra competitività futura [...], per salvaguardare il futuro industriale dell'Europa, garantire una transizione giusta verso un'economia decarbonizzata e sostenibile"* e **fare delle industrie energivore europee i pilastri della rinascita industriale globale.**

Sebbene uno dei compiti principali dell'Alleanza sia monitorare lo sviluppo concreto delle linee politiche tracciate dalla Commissione europea nel **Pacchetto dell'UE sulle sostanze chimiche** e nel **Piano di azione dell'UE per l'acciaio e i metalli**, al contempo chiediamo **ambizione nell'adozione dell'Atto europeo per accelerare la decarbonizzazione industriale (IDAA)** e il **pieno riconoscimento delle istanze specifiche di tutti i settori energivori.**

Ciò include quanto segue: i) **la revisione rapida e completa del CBAM, che lo renda un'alternativa credibile alle quote gratuite ETS**, attraverso l'estensione ai settori a valle, la definizione di meccanismi di sostegno all'*export* e l'elaborazione di salvaguardie antielusione per evitare il fenomeno del *resource shuffling*; ii) un nuovo e solido **quadro di protezione commerciale per l'acciaio** entro il 1° gennaio 2026; iii) **l'estensione della compensazione dei costi indiretti del carbonio oltre il 2030** (o l'introduzione di un meccanismo con effetti realmente equivalenti), **da estendere il più presto possibile a nuovi settori energivori** (compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: vetro e fabbricazione di altri prodotti non metallici, carta, ceramica, plastica, fonderie, prodotti chimici, bioeconomia, catena del valore delle batterie e industria automobilistica); iv) **una mappatura delle molecole critiche, comprese le biomolecole, per preservare la resilienza della chimica di base europea e di definire un quadro di sostegno adeguato** che consenta la modernizzazione e la riconversione dei principali asset produttivi e una **transizione rapida e competitiva del settore verso la biochimica**, la produzione di biomateriali, **biocarburanti** e polimeri riciclati, in vista dei prossimi **atti dell'UE sulla bioeconomia e l'economia circolare.**

L'industria automobilistica quale pilastro fondamentale per la competitività dell'UE

Una politica industriale ambiziosa a livello europeo è essenziale per garantire il successo della transizione dell'industria automobilistica, preservandone la competitività, ponendo

particolare attenzione a tutti gli attori della sua catena del valore. Abbiamo discusso in maniera articolata delle migliori soluzioni alle sfide che affronta il settore automotive sullo sfondo di una piena convergenza sulla strategicità dell'intera filiera.

Sovranità tecnologica: AI, Quantum, Semiconduttori e Medicinali Critici

Condividiamo l'impegno ad approfondire la nostra cooperazione nel campo delle tecnologie critiche, riconoscendo il loro ruolo strategico nel promuovere la competitività europea e la sovranità digitale.

Sull'Intelligenza artificiale

Intendiamo valorizzare i nostri rispettivi ecosistemi lungo la catena del valore **dell'intelligenza artificiale ("IA")** per sostenere l'adozione responsabile dell'IA e lo sviluppo di soluzioni europee di IA sovrane. In particolare, la nostra cooperazione si concentrerà su: i) sostenere progetti comuni di innovazione nell'ambito del prossimo IPCEI sull'IA, con l'obiettivo di colmare il divario tra le tecnologie fondatrici e le applicazioni su scala industriale. Ciò include la messa in comune di dati e risorse di calcolo ad alte prestazioni, in particolare attraverso le nostre fabbriche di IA; ii) incoraggiare l'allineamento degli sforzi pubblici a livello dell'UE verso settori strategici quali l'assistenza sanitaria, l'energia, l'industria manifatturiera e altri, e contribuire alla programmazione delle future politiche in materia di innovazione.

Sulle Tecnologie quantistiche

Francia e l'Italia sono pienamente consapevoli dell'importanza strategica delle **tecnologie quantistiche** (che comprendono l'informatica, il rilevamento e la comunicazione) e dello speciale potenziale dirompente dell'informatica quantistica in diversi settori delle nostre economie, il che chiama l'Europa a perseguire l'autonomia strategica in questo ambito.

Accogliamo con favore l'adozione da parte della Commissione della *Strategia Europa quantistica: Quantum Europe in a Changing World* pubblicato il 2 luglio 2025. In tale contesto, siamo determinati a utilizzare il Forum del Quirinale come piattaforma per rafforzare la cooperazione bilaterale nel settore delle tecnologie quantistiche, con l'obiettivo di contribuire all'efficace attuazione dei settori prioritari della strategia. In particolare, la nostra cooperazione si concentrerà su: i) mobilitare e razionalizzare i finanziamenti pubblici facendo leva nel contempo sugli investimenti privati, riconoscendo l'importanza di utilizzare congiuntamente il quadro europeo per garantire un ecosistema di investimenti più forte per le tecnologie quantistiche. Ciò comprende un sostegno coordinato allo sviluppo e all'accesso a strutture strategiche di produzione e progettazione quantistica; ii) promuovere la standardizzazione delle tecnologie quantistiche tramite un approccio coordinato alla standardizzazione delle tecnologie quantistiche, garantendo un impegno attivo nei pertinenti consessi europei e internazionali; iii) sostenere la transizione industriale della ricerca quantistica verso applicazioni nel mondo reale.

Sui Semiconduttori

Francia e Italia riaffermano il loro obiettivo comune di rafforzare congiuntamente l'ecosistema europeo dei semiconduttori, consapevoli della sua rilevanza strategica per la sovranità tecnologica e la resilienza economica. In tale contesto, ci impegniamo ad approfondire la nostra cooperazione bilaterale in diversi settori chiave. Insieme, i) promuoveremo la nostra

collaborazione nell'ambito dell'IPCEI sulle tecnologie avanzate dei semiconduttori, con l'obiettivo di rafforzare la leadership dell'Europa in settori all'avanguardia, in particolare nell'intelligenza artificiale; ii) rafforzare la nostra cooperazione nell'ambito di iniziative internazionali relative ai semiconduttori, ad esempio il Gruppo di contatto per i semiconduttori del G7, in cui allineeremo i nostri sforzi in materia di resilienza della catena di approvvigionamento, affidabilità dei chip e ricerca industriale precompetitiva, iii) cooperare attivamente allo sviluppo di un ambizioso "Chips Act 2.0", che rispecchi la nostra visione condivisa per un'industria europea dei semiconduttori forte e competitiva, sulla base dei risultati della coalizione per i semiconduttori.

Riconosciamo congiuntamente l'importanza strategica di sostenere i campioni industriali europei, risorsa fondamentale per l'autonomia tecnologica dell'UE.

Esprimiamo il nostro comune interesse a promuovere la crescita dell'ecosistema delle start-up di semiconduttori promuovendo un ambiente che consenta l'innovazione, lo sviluppo e la competitività.

Sui Medicinali critici

Per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di medicinali critici, abbiamo convenuto sull'importanza di rafforzare la produzione in Europa. La proposta di regolamento della Commissione sui medicinali critici potrebbe rappresentare un'importante opportunità di collaborazione, in particolare nei seguenti settori: i) favorire uno specifico piano di investimenti coordinato, con un'elevata cooperazione e coordinamento a livello dell'UE, per rafforzare la capacità di produzione europea di medicinali critici, comprese le API; ii) definire una strategia che contribuisca a garantire l'approvvigionamento dell'UE creando un quadro ambizioso in materia di appalti pubblici, in particolare attraverso criteri che tengano conto della sicurezza dell'approvvigionamento e della resilienza.

Una solida cooperazione nel settore spaziale per la leadership tecnologica e la competitività e l'integrazione della nostra industria spaziale

Riaffermiamo **lo spazio come dimensione chiave dell'autonomia strategica europea e dello sviluppo industriale europeo**. Promuoviamo il coordinamento e l'armonizzazione delle nostre strategie e attività settoriali in questo campo. **Attraverso una cooperazione sempre più stretta, miriamo a rafforzare la Strategia spaziale europea e a consolidare la competitività e l'integrazione della nostra industria spaziale, in particolare nei seguenti settori:** i) accesso autonomo allo spazio, ii) comunicazioni satellitari, iii) osservazione della Terra, iv) coordinamento dei programmi e del bilancio dell'UE e dell'ESA, v) quadro normativo spaziale e vi) governance europea dello spazio e appalti. **L'Italia e la Francia si impegnano specificamente a rafforzare il coordinamento in vista della prossima CM25 dell'ESA, del prossimo Quadro finanziario pluriennale dell'UE, della legge dell'UE sullo spazio e della piena attuazione di IRIS2 e delle correlate esigenze.**

Una preferenza europea mirata, per rafforzare la resilienza industriale dell'UE

Riconoscendo il **ruolo strategico svolto dai criteri non di prezzo**, incoraggiamo lo sviluppo a livello dell'UE, in modo mirato, **di un quadro operativo in materia di Preferenza europea**, in

linea con le proposte del **Rapporto Draghi**, per rafforzare la resilienza del tessuto industriale europea, proteggere le catene del valore strategiche e promuovere le condizioni di concorrenza equa.

È fondamentale includere la preferenza europea nelle politiche in materia di appalti pubblici, per renderle uno strumento efficace a sostegno di ecosistemi industriali sostenibili e resilienti, dell'occupazione e della creazione di valore nell'UE. Sosteniamo pertanto una **revisione del quadro dell'UE in materia di appalti prima del previsto**, modificandolo per favorire i fornitori che producono una parte significativa del contratto all'interno dell'Unione europea o utilizzano materiali e componenti fabbricati nell'UE.

In linea con le proposte già formulate nel Quadro degli aiuti di Stato del Patto per l'industria pulita, i criteri europei di preferenza dovrebbero essere applicati anche **nelle procedure di gara competitive o in altre forme di assegnazione degli aiuti ove appropriato**, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e proporzionalità per garantire una concorrenza effettiva.

Finanziare la transizione industriale per rispondere alla sfida di un'Europa più forte

Senza voler anticipare la discussione generale e i negoziati sul Quadro finanziario pluriennale dell'UE, **accogliamo con favore la proposta della Commissione europea relativa all'istituzione di un nuovo Fondo europeo per la competitività**. Tale Fondo dovrebbe riflettere diverse priorità promosse dalla Francia e dall'Italia, tra cui un accesso semplificato ai finanziamenti, strumenti dedicati per le PMI e il sostegno lungo l'intero ciclo di vita dei progetti industriali. Dovrebbe inoltre mobilitare finanziamenti privati, in particolare massimizzando l'uso di strumenti ad alto effetto leva. Sarà importante garantire che il Fondo svolga efficacemente un ruolo chiave nel rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione sostenendo la ricerca e l'innovazione, l'industrializzazione dell'innovazione e le transizioni verde e digitale delle industrie, in particolare quelle tradizionalmente forti, nel rispetto dei principi di neutralità tecnologica e, se del caso, di una "preferenza europea" mirata.

Accogliamo con favore l'adozione del **Quadro per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita (Clean Industrial Deal State Aid Framework - CISAF)**, che fornisce una serie strutturata e stabile di norme in materia di aiuti di Stato per sostenere lo sviluppo di investimenti industriali strategici che contribuiscono alla transizione verde. Invitiamo la Commissione a dimostrare flessibilità durante la notifica dei regimi basati su tale quadro, in modo da non limitarne eccessivamente il campo di applicazione. Sottolineiamo, tuttavia, **che le regole attuali non prevedono misure sufficienti e appropriate per sostenere pienamente ulteriori investimenti in settori chiave**, come il settore chimico e l'industria automobilistica, con riferimento a tutti gli attori coinvolti nella loro catena del valore. Invitiamo inoltre la Commissione a razionalizzare il regolamento generale di esenzione per categoria (GBER), in modo da garantire che diventi più accessibile, prevedibile e di facile utilizzo e sostenga efficacemente la duplice transizione, in particolare per le PMI. Sottolineiamo l'importanza di incoraggiare un'effettiva complementarità tra i finanziamenti nazionali ed europei e di rendere più facile rispetto ad oggi le opportune sinergie tra di essi.

Esprimiamo la nostra piena soddisfazione per quanto riguarda la cooperazione tra i nostri due paesi nell'ambito **del Forum europeo congiunto per importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI)** e rimaniamo impegnati a collaborare ulteriormente in vista dei prossimi inviti

a presentare progetti. Riconosciamo la nostra costruttiva collaborazione e il nostro forte allineamento nel lancio di nuovi IPCEI, in particolare nel settore delle **tecnologie nucleari**, che potrebbero riguardare lo sviluppo di piccoli reattori modulari (SMR) e di reattori modulari avanzati (AMR), il ciclo del combustibile nucleare, le catene di approvvigionamento, la fusione nucleare e le applicazioni mediche e potrebbero a loro volta fornire un significativo valore aggiunto all'Unione europea. **Accogliamo con favore la proposta della Commissione secondo cui il Fondo per la competitività co-finanzia il contributo degli Stati membri agli IPCEI.** Chiediamo inoltre la semplificazione del processo complessivo degli IPCEI, in particolare per le PMI.

Semplificazione per tutte le imprese che intendono investire e produrre in Europa

Un quadro legislativo agile e trasparente è fondamentale per rinnovare la competitività dell'Europa. Per questo motivo, **sosteniamo l'adozione di un approccio olistico e risoluto alla semplificazione**, che comprenda regolamenti, direttive e norme tecniche, pur mantenendo l'ambizione di tali regolamenti.

Seguendo questo principio, chiediamo le seguenti azioni settoriali. Sosteniamo il metodo e gli sforzi della Commissione europea volti a **semplificare gli obblighi di reportistica**. Miriamo a massimizzare questa semplificazione durante la fase di finalizzazione delle direttive CSRD e della CS3D e durante la definizione dei relativi atti delegati. Inoltre, condividiamo l'obiettivo di razionalizzare i regolamenti esistenti sui piani di transizione anche al di là di queste due direttive. Invitiamo la Commissione a valutare la fattibilità, attraverso un approccio basato su dati concreti, di ampliare l'ambito di applicazione della nuova categoria delle piccole imprese a media capitalizzazione (SMC), al fine di ridurre i disincentivi normativi all'espansione, garantendo nel contempo che l'introduzione di una categoria SMC non incida negativamente sull'attuale status di categoria di PMI e sui benefici associati. Inoltre, incoraggiamo la Commissione a garantire la coerenza delle definizioni di PMI e SMC tra i vari strumenti normativi europei. **Nelle legislazioni e negli strumenti di finanziamento dell'UE e nazionali si dovrebbe prestare particolare attenzione alle esigenze delle microimprese e delle piccole imprese**, come spesso ricordato nelle conclusioni della Rete europea dei rappresentanti delle PMI.

Al fine di preservare la parità di condizioni per le imprese europee e promuovere l'innovazione, riteniamo che il Quadro di finanza aperta dell'UE dovrebbe evitare un approccio dall'alto verso il basso, promuovendo un ambiente semplice, proporzionato e sicuro per la condivisione dei dati finanziari.

Accogliamo con favore la proposta **della Commissione di istituire un 28° regime** introducendo una forma giuridica di "società europea semplificata" adattata alle esigenze delle PMI e delle start-up. Sosteniamo anche uno status dedicato per le aziende innovative come start-up e scale-up.

Nel definire il corpus di norme di funzionamento del prossimo Quadro finanziario pluriennale, invitiamo la Commissione a razionalizzare le norme di attuazione degli strumenti di finanziamento europei, **a ridurre gli oneri amministrativi e documentali per le PMI**, semplificando tutte le procedure per accedere ai finanziamenti dell'UE e orientarvi.

Una politica europea della concorrenza modernizzata per promuovere l'innovazione, la resilienza e la sovranità industriale

Alla luce della competitività globale e in un quadro di sfide per la sicurezza economica, l'Italia e la Francia riconoscono la necessità di modernizzare gli strumenti di controllo della concorrenza e degli investimenti dell'UE e di garantire nel complesso coerenza e complementarità complessive tra i pertinenti quadri strategici dell'UE, in particolare per quanto riguarda la sovranità industriale. In tale contesto, condividiamo gli obiettivi della Commissione europea di prevenire le acquisizioni al di sotto delle soglie che danneggiano l'innovazione nell'Unione europea e il corretto funzionamento del mercato, in particolare nei settori ad alta tecnologia ed emergenti come le biotecnologie, l'intelligenza artificiale e i semiconduttori. Di conseguenza, sosteniamo (i) l'elaborazione di chiare linee guida sul regolamento sulle sovvenzioni estere e (ii) la revisione degli orientamenti dell'UE sulle concentrazioni al fine di includere fattori quali l'innovazione, la resilienza e la competitività.

Creare sinergie durature tra Francia e Italia

5. Riconosciamo il ruolo cruciale svolto da tutti gli attori dell'ecosistema imprenditoriale italo francese e ci impegniamo a consultarli sulle principali priorità della cooperazione e sulle linee strategiche da adottare a livello dell'UE in materia di industria e competitività. In tal senso, **la dichiarazione finale "Ripristinare la competitività e la forza industriale dell'Europa in un mondo turbolento" del 7° Forum congiunto Confindustria-MEDEF, tenutosi a Roma il 10 luglio, rappresenta una solida base su cui basarsi.**
6. **Accogliamo con favore l'accordo di cooperazione firmato da Bpifrance e Invitalia.** A partire da settembre di quest'anno, questo accordo migliorerà lo sviluppo e il finanziamento di partneriati e progetti congiunti tra start-up innovative italiane e francesi. In questa prospettiva, ci impegniamo a perseguire l'integrazione dei nostri strumenti e modalità di finanziamento a beneficio delle nostre PMI, start-up e dell'insieme della nostra base industriale, del mondo della ricerca dell'innovazione.

Parigi, 24 luglio 2025

I firmatari

Adolfo Urso

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Eric Lombard

Ministero dell'economia, delle finanze e della sovranità industriale e digitale

Marc Ferracci

Ministero dell'Industria e dell'Energia